

# Al leccese Apollonio il premio "Zocca Giovani"

L'autore leccese Andrea Apollonio, con il romanzo "I pascoli di carta" (Rubbettino), domani verrà proclamato vincitore della XVI edizione del premio "Zocca Giovani", nella sala consiliare dell'omonima cittadina emiliana.

Il 23 luglio si era tenuta la presentazione alla cittadinanza dei cinque finalisti scelti dalla giuria "tecnica" presieduta da Alberto Bertoni e composta, tra gli altri, anche da Vasco Rossi - oltre ad Apollonio, concorrevano Martina Merletti con "Ciò che nel silenzio non tace" (Einaudi), Nikolai Prestia con "Dasvidania" (Marsilio), Bernardo Zanon con "I miei stupidi intenti" (Sellerio) e Nadeesha Uyangoda con "L'unica persona nera nella stanza" (66th) - a seguito della quale la giuria "popolare", composta da studenti e lettori della provincia di Modena, ha potuto esprimere il proprio giudizio con apposite schede di valutazione. Il libro di Apollonio si è quindi aggiudicato il premio "Zocca Giovani", una illustre vetrina della letteratura contemporanea, il cui faro è puntato sui giovani scrittori.

Andrea Apollonio, trentacinque anni, già autore di "Storia della Sacra corona unita" (Rubbettino,



**Il magistrato  
e scrittore  
Andrea Apollonio**

2016) e oggi sostituto procuratore in Sicilia, era stato, con "I pascoli di carta", finalista anche del noto premio "Racalmare - Leonardo Sciascia": ad attirare l'attenzione degli addetti ai lavori è stato un libro "giallo" che guarda allo stile dei grandi maestri siciliani e che, attraverso una trama poliziesca ambientata sull'isola e percorsa dal sostituto procuratore Salvatori, rivela l'arcaico e violento fenomeno della mafia dei Nebrodi, sconosciuto ai più.

«Aver conseguito un premio tanto prestigioso con "I pascoli di carta", oltre a rendermi particolarmente orgoglioso, rafforza in me il convincimento che le mafie, soprattutto quelle meno note per essersi ben occultate nel tessuto sociale, che silenziosamente pongono in essere imponenti traffici illeciti, devono essere raccontate anche con la forma-romanzo, per essere meglio assimilate e comprese dal grande pubblico, e quindi meglio combattute. A mio avviso, è questo, in un'epoca in cui le mafie non sparano e non si mostrano più come prima, uno degli impegni civili più importanti e nobili a cui oggi è chiamato lo scrittore», ha dichiarato l'autore.

© RIF

RERISERVATA

